

Gv 16,16-20

¹⁶Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». ¹⁷Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». ¹⁸Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

¹⁹Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? ²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

Lectio - Meditatio

La vostra afflizione si cambierà in gioia: non c'è una traslazione, ma una trasformazione, è quella afflizione che diventa gioia, nel mistero pasquale le tenebre si trasformano in luce e questo dipende dal vedere o non vedere il Cristo. Se tu non lo vedi: *ancora un po' e non mi vedrete*, sei afflitto. Sono le prove nella nostra vita, quando Dio pare assente, quando pare che la nostra vita vada in rovina, quando ci sentiamo travolti dalle situazioni...

Sinché non scorgi dentro a ciò che stai vivendo le tracce della passione e morte di Cristo, allora vedi Lui in quello che stai vivendo: *un po' ancora e mi vedrete* e tutto riprende senso, anche la situazione più buia riacquista significato e si può sperare, proprio dentro a quella situazione. L'afflizione così si tramuta in gioia.

Cos'è questo *poco e mi vedrete* se ha detto: *vado al Padre*? Come vederlo se va al Padre? Gesù sta parlando delle sue apparizioni e di un vedere che sarà ancor più profondo. A noi sarà presto ridata una forma particolare dell'apparire di Gesù, quella sacramentale. Viviamo con gioia l'attesa di questo incontro!